

RIFORMA TRIBUTARIA: PAGANO SOLO I LAVORATORI DIPENDENTI E I PENSIONATI

Vero e proprio salasso per i lavoratori dipendenti e i pensionati: per i lavoratori con un reddito medio la tassazione viene addirittura sestuplicata! Nessun nuovo strumento per accertare fino in fondo tutti i redditi. Conferma del vecchio e inadeguato sistema che permette elusione ed evasione di massa

La Riforma tributaria presentata dal Governo è un salasso fiscale che **colpisce unicamente i redditi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati**, i soli a chiamati a fare cassa per evitare il tracollo finanziario del Paese, dopo che il bilancio dello Stato è dovuto intervenire con massicci interventi di liquidità per salvare il sistema bancario.

La Centrale Sindacale Unitaria, invece, da almeno cinque anni ha incalzato i governi sia sul fronte del deficit pubblico, che sulla strutturale mancanza di equità del sistema fiscale. Sollecitazioni sempre cadute nel vuoto, al punto che il Governo ha deciso di andare a prendere le risorse usando la solita facile scorciatoia: **tassare le buste paga e le pensioni**. Il Governo avrebbe avuto il tempo per mettere in campo una serie di interventi come il rientro di **capitali sammarinesi detenuti all'estero** attivando il meccanismo reciproco previsto dagli accordi sulle **doppie imposizioni**, con una rigorosa gestione della riscossione dell'**imposta sulle importazioni** e con un più **graduato** utilizzo della leva fiscale.

Restiamo fermamente convinti che il futuro del Paese e le sue opportunità di sviluppo si incrociano con una moderna legge fiscale che chiuda definitivamente con il passato, segnato da un'economia opaca, da flussi economici di provenienza oscura e da un'assenza di regole e di controlli.

Emblema di questo passato sono i circa **200 milioni di monofase** sottratti al bilancio pubblico, ma anche un sistema fiscale che di fatto permette una diffusa elusione. Prima della linea di demarcazione segnata dalla profonda crisi economica, il nostro sistema fiscale funzionava così: su **6.500** soggetti economici **2.050** dichiaravano redditi **inferiori a zero**, mentre mille dichiaravano redditi da **zero a 5mila euro**.

Nel complesso, la stragrande maggioranza dei redditi da lavoro autonomo e da società dichiaravano guadagni **sotto la soglia dei 20mila euro**, cifra di molto inferiore allo stipendio medio di un lavoratore dipendente.

Una moderna riforma fiscale deve quindi affrontare questo **vergognoso squilibrio** del sistema, mettendo in campo misure per **fare emergere** fino in fondo tutti i redditi e i patrimoni nascosti al fisco e una ferrea **lotta all'evasione fiscale**. Al contrario, si deve constatare che la legge presentata dal Governo è del tutto **priva di strumenti** utili all'**emersione dei redditi** reali di larghe fasce di contribuenti.

È chiaro che le pressioni di categorie e lobbies esercitano un potere talmente forte nei confronti del Governo tale da indurlo a mettere in campo ricette a senso unico, che non affrontano gli errori, le opacità e le diseconomie strutturali del nostro sistema fiscale.

Siamo di fronte a una riforma tributaria che, scontando ritardi e condizionamenti corporativi, non avvia un cambiamento che si basi sulla trasparenza, l'equità, l'equilibrio e il dovere civico.

In sintesi le più vistose **anomalie** contenute nella Legge che approderà nella sessione del Consiglio Grande e Generale del 22-25 luglio.

● **LAVORATORI DIPENDENTI**

L'aumento è abnorme e socialmente inaccettabile perché si concentra quasi completamente sulle fasce più deboli non prevedendo nemmeno una fascia minima esente. Un esempio su tutti: **per un reddito di 25.000 euro lordi l'imposta passa da 467 Euro a 2.933 Euro**, che si traduce in un **taglio netto mensile** in busta paga di circa **200 euro**. Di punto in bianco, la pressione fiscale aumenta oltre **sei volte** a dimostrazione che la politica è distante anni luce dai problemi reali della gente che lavora (**nella proposta 2012 l'imposta raddoppiava passando da 467 a 843 euro**).

● **PENSIONATI**

La legge prevede che per una pensione di **1.500 euro** lordi mensili la nuova tassazione sarà equivalente al taglio di **una mensilità**. Taglio che viene confermato anche per le pensioni minime.

● **QUOZIENTE FAMILIARE**

Così come impostato, oltre ad apparire fumoso e di incerta applicazione, non risponde assolutamente al principio di agevolare le famiglie numerose, ma c'è di più: il meccanismo **penalizza** le famiglie con **basso reddito** e agevola quelle a reddito più alto. Inoltre il coefficiente non tiene conto delle persone disabili e/o non autosufficienti all'interno del nucleo familiare (**nella proposta 2012 era prevista per ogni figlio una detrazione fino a 500 euro**).

● LAVORATORI AUTONOMI E SOCIETÀ

La riforma introduce una nuova serie di **detassazioni** e **incentivi** che nulla hanno a che vedere con una legge tributaria (al massimo si possono configurare come provvedimenti straordinari in sede di legge finanziaria). Continua inoltre il solito giochino delle **spese deducibili**: si dà la possibilità di ammortizzare in sede di bilancio **acquisti ad uso privato** fino al 50%; il che significa che un lavoratore autonomo o un imprenditore **scarica sulla collettività** la metà dell'acquisto della Mercedes e magari del nuovo salotto di casa.

Ma ancora più grave è il mancato inserimento dell'obbligo di fatturazione e dell'emissione dello scontrino fiscale, così come è stato completamente superato il principio di canalizzazione attraverso strumenti elettronici per la tracciabilità delle transazioni attraverso la **Smac Card**. Ciò **vanifica** qualsiasi **accertamento reale** del reddito di impresa. Questo conferma e accentua l'attuale sistema che permette evidenti fenomeni di elusione e di evasione di massa.

Del tutto surreale dunque la pretesa di equiparare il reddito e aliquote tra lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti!

● MISURE ANTIEVASIONE

La situazione peggiora se si passa sul fronte dei **controlli** e degli **accertamenti**. La Riforma prevede fra le altre cose, tutte negative, l'obbligo da parte dell'Ufficio tributario di **avvisare preventivamente** il soggetto da controllare. Inoltre, l'autorizzazione di attivare **verifiche a livello bancario e finanziario** passa dalla magistratura ad una **commissione** di nomina politica.

Dalla proposta non emerge la volontà politica di **superare** una volta per tutte la **schermatura del segreto bancario** e delle **intestazioni fiduciarie** ai fini degli accertamenti fiscali e non c'è traccia di strumenti di controllo e di prevenzione rispetto all'elusione e all'evasione. **Quindi è del tutto evidente che lo scandalo dei furbetti della monofase è stato dimenticato in fretta!**

22 Luglio 2013

CENTRALE SINDACALE UNITARIA

TABELLA COMPARATIVA LAVORATORI DIPENDENTI

REDDITO LORDO	ATTUALE	RIFORMA	AUMENTO
€ 10.000,00	€ 0	€ 942,00	+ 942,00
€ 15.000,00	€ 0	€ 1.501,58	+ 1.501,58
€ 20.000,00	€ 93,07	€ 2.168,83	+ 2.075,76
€ 25.000,00	€ 467,69	€ 2.933,52	+ 2.465,83
€ 30.000,00	€ 865,94	€ 3.836,27	+ 2.970,33
€ 35.000,00	€ 1.300,32	€ 4.887,46	+ 3.587,14
€ 40.000,00	€ 1.925,07	€ 6.025,71	+ 4.100,64
€ 45.000,00	€ 2.549,82	€ 7.163,96	+ 4.614,14
€ 50.000,00	€ 3.174,57	€ 8.302,21	+ 5.127,64
€ 55.000,00	€ 3.799,32	€ 9.541,96	+ 5.742,64
€ 60.000,00	€ 4.875,27	€ 10.893,67	+ 6.018,40
€ 65.000,00	€ 6.125,65	€ 12.304,42	+ 6.178,77
€ 70.000,00	€ 7.446,90	€ 13.715,17	+ 6.268,27
€ 75.000,00	€ 8.768,15	€ 15.125,92	+ 6.357,77
80.000,00	€ 10.089,40	€ 16.536,67	+ 6.447,27
€ 85.000,00	€ 11.410,65	€ 17.947,42	+ 6.536,77
€ 90.000,00	€ 12.731,90	€ 19.358,17	+ 6.626,27
€ 95.000,00	€ 14.053,15	€ 20.823,40	+ 6.770,25
€ 100.000,00	€ 15.374,40	€ 22.319,65	+ 6.945,25